

*Proposta estensione della concessione di affidamento
per la sostenibilità del Piano degli Investimenti*

Relazione di Sintesi

Premessa

Brianzacque S.r.l. è stata identificata quale gestore unico del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale della Provincia di Monza e della Brianza con delibera della Giunta provinciale MB n. 85 del 25/05/2011 e successivamente con il parere vincolante n. 1 del 22 dicembre 2011 della Conferenza dei Comuni della Brianza. Tale affidamento è stato successivamente prorogato con delibera della medesima Conferenza dei Comuni in data 27 dicembre 2012 e confermato con parere vincolante, espresso dalla Conferenza dei Sindaci in data 26/06/2013.

Con il Contratto di servizio sottoscritto in data 14 giugno 2012 con l'ATO della Provincia di Monza e della Brianza, adeguato in data 11 novembre 2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 656/2015/R/IDR (ora ARERA), a Brianzacque è riconosciuto il diritto esclusivo di esercitare il SII all'interno del perimetro amministrativo dei Comuni dell'intera Provincia di Monza e Brianza (55 Comuni).

Il suddetto contratto di servizio affida a Brianzacque la gestione del SII per un periodo di 20 anni a decorrere dall'01.01.2012 e, pertanto, sino a tutto il 31.12.2031.

Per ottemperare all'obbligo normativo di un solo gestore su base provinciale e alle previsioni riportate in tale Contratto, Brianzacque tra il 2016 e il 2017 ha acquisito rami delle gestioni prima in carico ad altri soggetti idrici, al fine di giungere all'obiettivo di unicità della gestione su tutto l'ATO MB.

Il mutato scenario di pianificazione

Le operazioni straordinarie effettuate e l'acquisizione dei relativi assets da un lato, la conoscenza maturata su reti e impianti acquisiti in oltre un anno di gestione diretta dall'altro, unite agli studi, ormai in gran parte effettuati, sullo stato di conservazione della rete fognaria gestita, hanno reso quanto mai evidenti nuove necessità in termini di investimenti al fine di risolvere le criticità riscontrate e portare anche le infrastrutture del SII così acquisite ai livelli di qualità ed efficienza previsti dalla normativa, con particolare riferimento a:

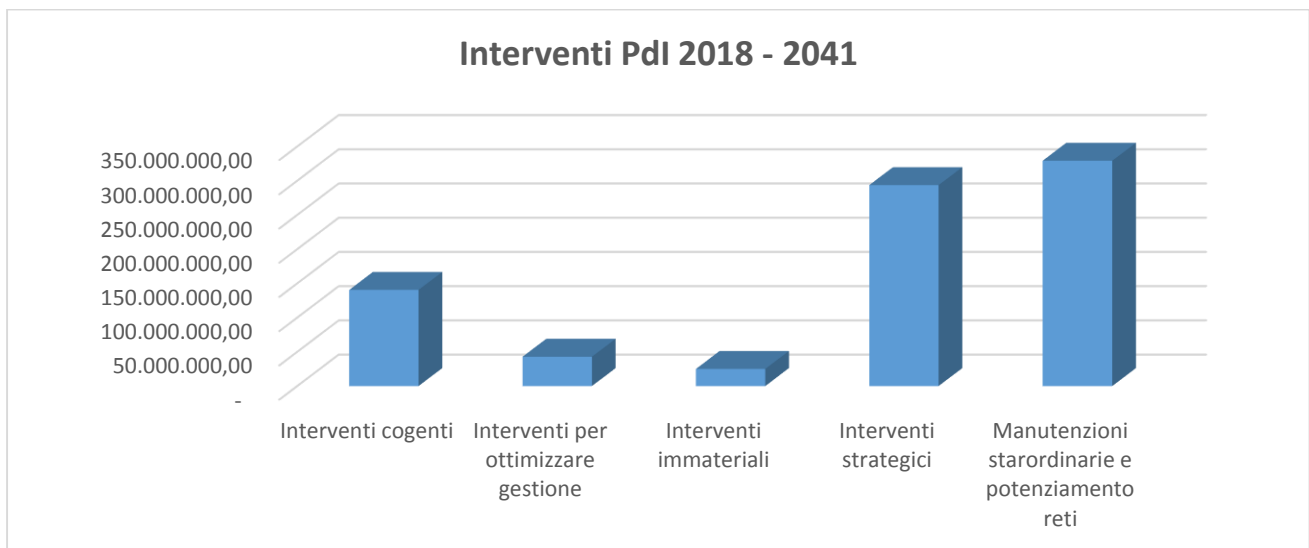
- Miglioramento della conoscenza del patrimonio delle infrastrutture che ha messo in luce lo stato di vetustà di una parte delle reti;
- Nuovi obiettivi della normativa nazionale e regionale che richiedono importanti adeguamenti dei manufatti, soprattutto nel segmento della fognatura;
- Cambiamenti climatici che alternano siccità a intensi fenomeni piovosi rispetto ai quali è necessario rivedere la sicurezza degli approvvigionamenti e la capacità idraulica della raccolta e trasporto delle acque reflue;
- Introduzione da parte della disciplina ARERA di obiettivi di qualità tecnica del servizio, cui sono legati premi e penalità, che hanno reso necessario modificare il precedente piano degli investimenti con nuovi criteri rivedendone anche la scala delle priorità.

In relazione a ciò si è reso, pertanto, necessario elaborare un piano degli interventi finalizzato al raggiungimento degli obiettivi sopra elencati. Ai fini pianificatori, gli interventi sono stati raggruppati in classi a loro volta suddivise nei seguenti cinque gruppi principali:

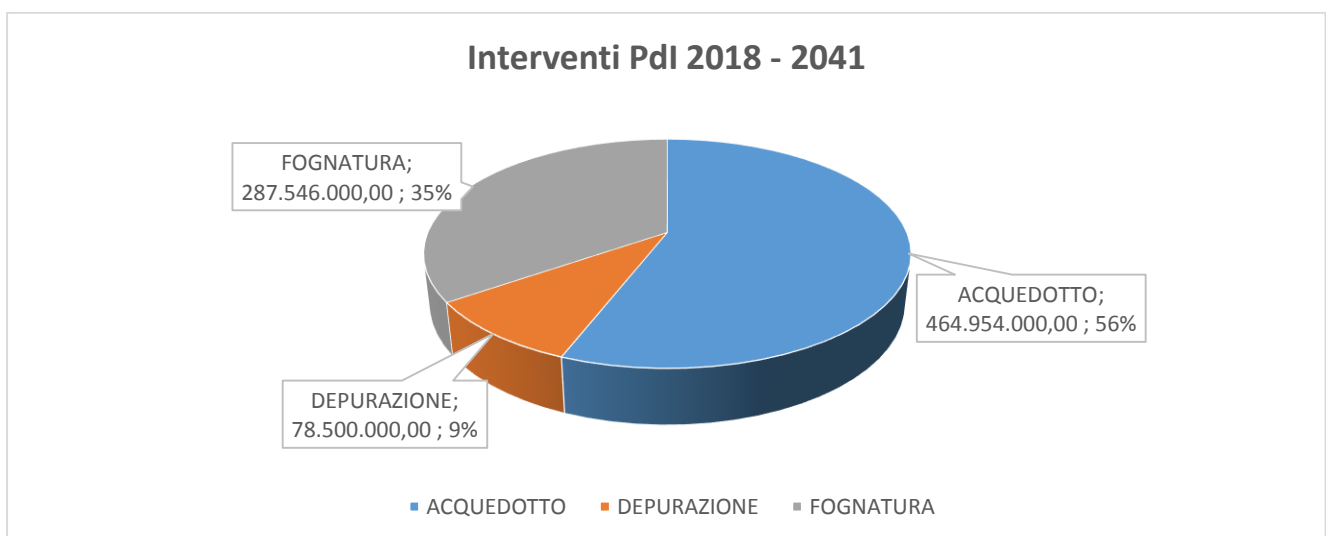
- **interventi cogenti**, ossia quelli la cui realizzazione è imposta da obblighi di legge e/o necessità immediate;

- **interventi strategici**, ossia gli interventi necessari ad ottenere una qualità del servizio in linea con gli obiettivi della Regolazione della Qualità Tecnica prevista da ARERA;
- **interventi per ottimizzare la gestione e garantire funzionamento in qualità e sicurezza**, ossia gli interventi volti a efficientare la gestione degli impianti consentendo un costante controllo sui medesimi;
- **investimenti immateriali**, ossia tutti gli interventi necessari a raggiungere un adeguato livello di conoscenza delle infrastrutture del SII;
- **manutenzioni straordinarie e potenziamento reti**, ossia tutti gli interventi necessari nel momento in cui la vita residua degli impianti e delle reti giunge al termine.

Il fabbisogno complessivo per la realizzazione degli investimenti sopra richiamati è stato quantificato in circa 831 milioni di Euro, corrispondenti ad un investimento pro capite medio annuo pari a 40 €/ab.



Valore investimenti previsti per categoria

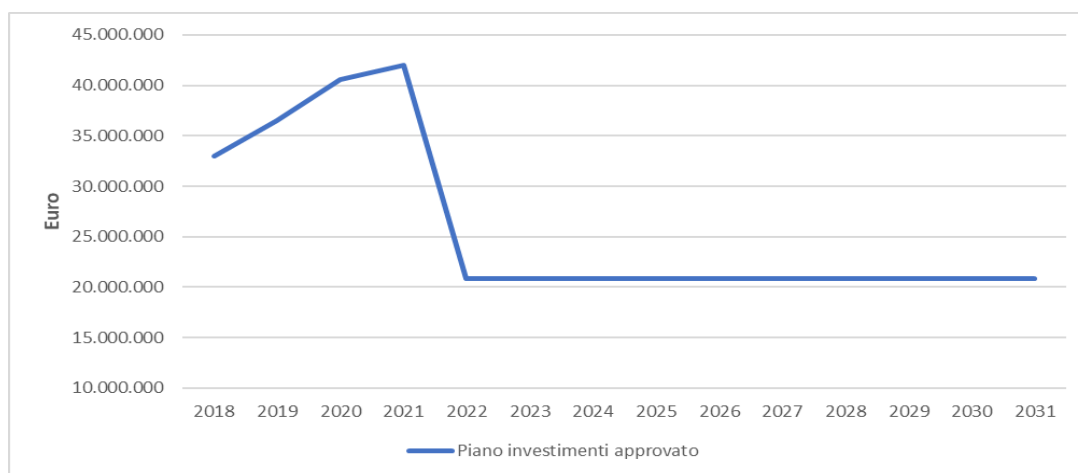


Valore investimenti previsti per settore

Il Piano d'Ambito vigente

Il PEF presentato in sede di revisione del Piano tariffario 2016-2019 comporta la realizzazione di 360 milioni di investimenti nel periodo 2018-2031, ovvero sino alla scadenza dell'attuale affidamento. La distribuzione degli investimenti attualmente approvata presenta un picco al 2021 (di 42 mln/€ pari a 49 €/ab/anno).

La successiva pianificazione presenta valori ipotizzati di massima costanti fino al termine della concessione, con un impegno annuo di 20 mln/€. L'investimento medio annuo in questa ipotesi è pari a 30 €/ab.



Nuove esigenze di pianificazione e affidamento attuale

Il nuovo fabbisogno di investimenti quantificato, pertanto, in 831 mln di Euro, in luogo dei 360 mln di Euro autorizzati con la pianificazione 2018-2031, emerso dalle analisi tecniche effettuate, ha reso necessario condurre un'accurata analisi, il cui primo passo è stato quello di verificare le concrete possibilità di realizzazione di un tale volume di investimenti in un arco temporale di soli 14 anni, quale è la durata residua della concessione, attraverso uno stress-test le cui risultanze sono state:

- un carico troppo elevato in termini di investimento medio annuo (oltre 58 mln/€) e di investimento medio annuo pro-capite (pari a 69 €/ab);
- mancanza di sostenibilità finanziaria, sia in termini di bancabilità del Piano sia in termini di durata residua troppo breve;
- *Theta*: variazione media annua del periodo **2,8%** con punte massime di crescita del **9%**;
- Acquisizione di nuova finanza per circa **504** mln/€. Le ipotesi di calcolo del PEF lavorano sul tiraggio dell'indebitamento che comporta la restituzione della quota capitale a partire dal primo anno in cui il flusso di cassa cumulato è >0. Al 2031 non risulterebbe alcun rimborso di tale debito in quota capitale per la mancanza di flussi di cassa cumulati positivi.
- VR a fine concessione (2031) pari a 656 mln/€.



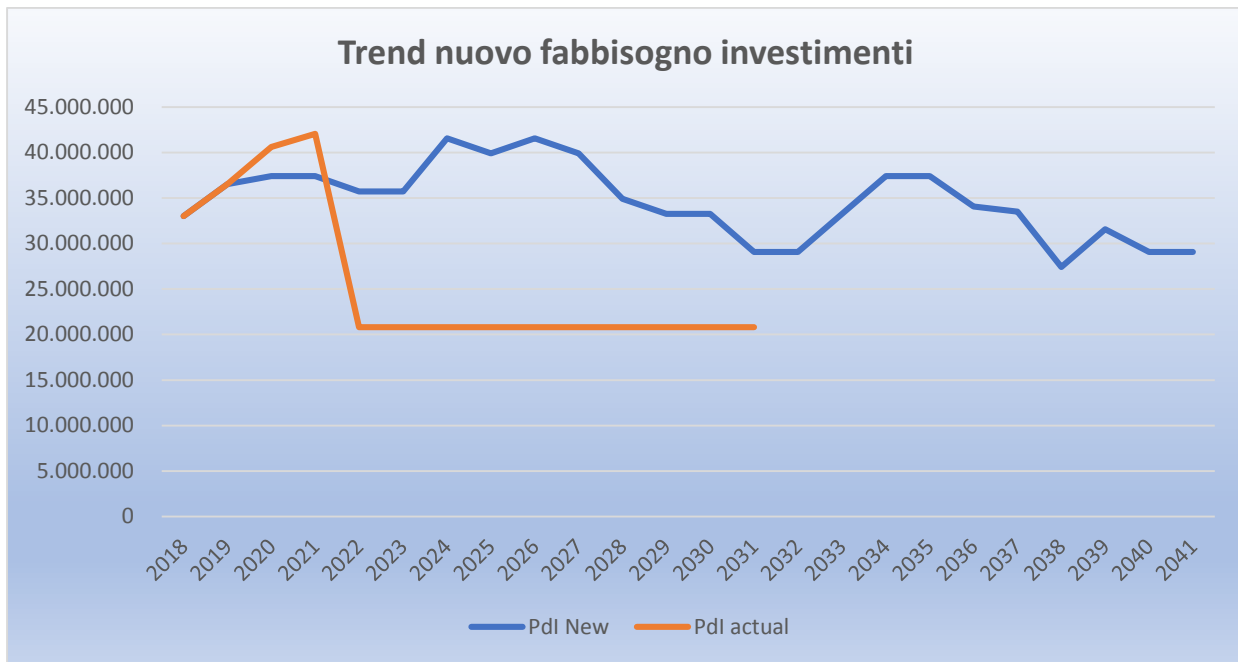
L'analisi condotta e le risultanze sopra esposte hanno, pertanto, dimostrato come il Gestore non reggerebbe un tale livello di investimenti nel periodo di durata residua della concessione, ovvero nel periodo 2018-2031, tanto da non essere garantito il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione.

Valutazione estensione periodo di affidamento

A seguito delle considerazioni negative in merito alla proiezione del nuovo fabbisogno di investimenti sull'attuale periodo concessorio residuo, si è ritenuto necessario esaminare gli effettivi benefici di un'estensione del periodo di affidamento in rapporto al mutato scenario di pianificazione.

Considerando che la normativa attualmente in vigore consente una durata degli affidamenti non superiore a 30 anni, è stato valutato l'impatto dell'adeguamento della spesa per investimenti nell'ipotesi di estendere la durata della concessione a Brianzacque di ulteriori 10 anni rispetto alla situazione annuale, esaminando in particolare:

- I. La **Dinamica tariffaria** per verificare che i livelli di spesa per la bolletta non siano escludenti per le fasce più deboli della popolazione, ovvero che il costo del servizio sia universalmente accessibile;
- II. La **Sostenibilità finanziaria** al fine di accertare che la leva dell'indebitamento non deteriori l'equilibrio patrimoniale di Brianzacque;
- III. Il **terminal value** (VR) e il valore del debito ancora da rimborsare a fine concessione affinché non rappresentino una barriera all'entrata del subentrante e rispettino i livelli di covenant richiesti dai finanziatori.



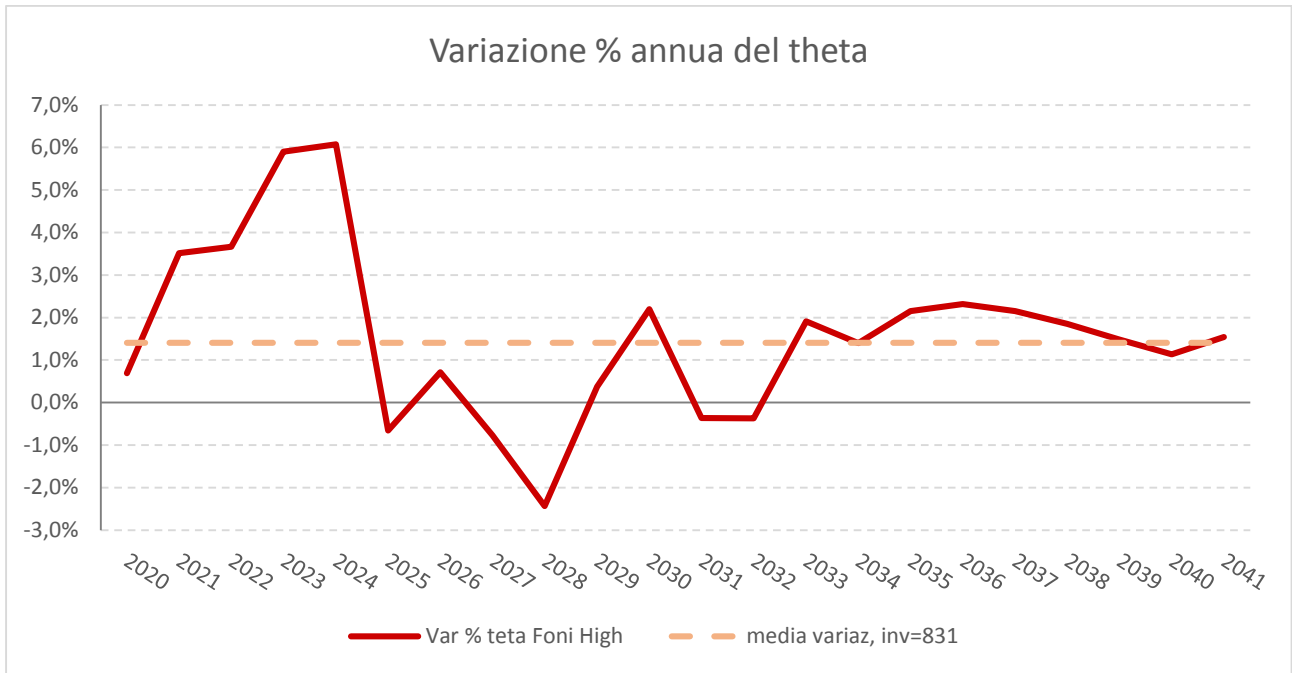
Il mutato fabbisogno in termini di investimenti genererebbe, quindi, nel nuovo periodo di affidamento 2018-2041 una spesa media annua pro-capite per Investimenti di 40 €/ab a fronte dei 30 €/ab del piano vigente.

Le simulazioni effettuate inoltre hanno tenuto conto di ulteriori fattori e vincoli, di seguito sinteticamente riportati:

- **Andamento dei costi operativi della gestione (Opex):** si riscontra una dinamica di crescita degli Opex^a che esprime le modifiche alla struttura dei costi del gestore dovuta sia alla crescita della pianta organizzativa sia all'innalzamento dei livelli prestazionali;
- **Finanziamenti esterni:** si sono considerati sia gli indebitamenti attualmente esistenti (BEI, altri istituti, acquisizione di rami gestionali) e relativi piani di ammortamento;
- **FONI:** è stata considerata l'incidenza di tale fattore sulla dinamica tariffaria, conciliando la sostenibilità per l'utenza con la minimizzazione del ricorso all'indebitamento del gestore;
- **PEF:** le ipotesi di calcolo lavorano sul tiraggio dell'indebitamento che comporta la restituzione della quota capitale a partire dal primo anno in cui il flusso di cassa cumulato è >0
- **«solidità patrimoniale»:** le verifiche attengono ad un set di indicatori più complesso (*covenant*), entro cui rientrano anche i vincoli di finanziabilità imposti da istituti di credito.

Dalle simulazioni effettuate è stata individuata la scelta ottimale che consente di conciliare tutti gli aspetti sopra sinteticamente elencati. In estrema sintesi, in tale prospettiva, si verifica che:

- ✓ Variazione max del theta = 6,0%
- ✓ Variazione media del **periodo = 1,4%**



È stata valutata l'incidenza in termini monetari di tale variazione su una bolletta di un'utenza domestica tipo, costituita da 3 componenti, e caratterizzata da un consumo annuo di 160 mc. La variazione considerata su un arco di 24 anni comporterebbe un aumento medio annuo della spesa pari a circa 2,83 €/utenza.

Conclusioni

Le analisi tecniche condotte hanno rilevato la necessità di aggiornare la Pianificazione degli investimenti dell'Ambito Territoriale di riferimento sia in termini di rimodulazione temporale che in termini di incremento del volume degli stessi, con conseguente aggiornamento del Piano Economico Finanziario e della sua durata, al fine di garantire, in capo al gestore Brianzacque, il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione del servizio idrico integrato affidato.

A fronte di quanto riportato nei precedenti paragrafi si ritiene opportuno riportare, in sintesi, i punti cardine ed i risultati dell'analisi effettuata:

- Il mutato fabbisogno in termini di investimenti rilevato dal Gestore ammonta a 831 mln di Euro, a fronte dei 360 mln attualmente autorizzati con Piano d'Ambito al 2031;
- L'analisi condotta ha dimostrato la non realizzabilità del suddetto piano nell'arco temporale dell'attuale affidamento sia da un punto di vista di ingente mole di investimenti annua, sia in termini di sostenibilità finanziaria e di mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione;
- Si è valutata l'estensione di ulteriore 10 anni dell'attuale affidamento per l'attuazione del Piano di investimenti proposto da 831 mln;
- Il PdA ricalcolato sul periodo 2018-2041 determina un incremento medio annuo della tariffa dell'1,4% con punte massime di crescita del 6%;
- L'investimento medio annuo pro capite ammonta a 40 €/ab a fronte dei 30 €/ab del piano vigente;
- A fronte di tale incremento la variazione della spesa media annua di un'utenza domestica tipo (famiglia di 3 persone) con un consumo annuo pari a 160 mc è pari a circa 2,83 €/utenza (ovvero meno di 1 €/abitante).

Per tutto quanto sopra premesso, il mutato scenario di pianificazione ampiamente illustrato e volto ad apportare i benefici elencati all'intero territorio servito in un'ottica di preservazione della risorsa idrica e di sviluppo sostenibile, non determinando una soluzione di continuità dell'attuale gestione in essere, nel rispetto della normativa di settore vigente e di quanto previsto dall'art. 5.2 lettera a) della Convenzione per la Gestione del Servizio Idrico Integrato sottoscritta tra le Parti in data 11.11.2016, richiede per la sua attuazione, l'estensione della durata dell'affidamento della gestione in house providing in essere. Le simulazioni effettuate hanno dimostrato la sostenibilità del prolungamento della concessione di affidamento di ulteriori 10 anni, sino all'intera durata di realizzazione del Piano, e dunque sino a tutto il 2041.